

Gli enti locali possiedono ancora 1052 imprese, tra cui alcuni colossi che fanno gola al mercato come Acea

Si lavora per agganciare 28 miliardi di aiuti europei che si credevano persi
Investimenti nell'agenda Europa 2020

IL DOSSIER. Emergenza debito

Lo sviluppo

La leva Ue per avviare le grandi opere i privati nelle aziende pubbliche locali

ROBERTO PETRINI

DUE mosse che sembrano agli opposti in termini di politica economica: da una parte le liberalizzazioni, dall'altra gli investimenti. Da una parte tutto mercato e concorrenza, dall'altra tutto Stato e programmazione. Eppure è su questa apparente contraddizione che si muoverà nel prossimo mese, fino alla presentazione del Piano nazionale di riforme il 30 marzo, la scommessa della "fase 2" o dei decreti Cresci-Italia.

In primo piano, quasi una battaglia simbolica, ci sono le libere professioni: ieri Monti ha detto che incontrerà queste categorie (dagli avvocati, ai notai, agli architetti, agli ingegneri), come farà per sindacati e partiti. Ma poi il governo deciderà: la minaccia è quella di abolire definitivamente le tariffe professionali con un decreto unico che l'esecutivo può varare in base alla legge di Stabilità per il 2012. E non è escluso un decreto che elimini il problema alla radice con l'abolizione dell'articolo 2233 del Codice civile in base al quale le tariffe devono essere calibrate all'importanza dell'opera e al decoro della professione.

Ma la partita vera — oltre al recupero di dossier-chiave come i taxi e le farmacie — si giocherà sui servizi pubblici locali. La vera polpa della vicenda è l'apertura totale ai privati delle aziende gestite dai Comuni: dai trasporti, all'informatica, all'energia, ai rifiuti. Gli enti locali possiedono 1.052 società, queste gestiscono per un terzo i rifiuti, per il 20 per cento sono società di trasporto pubblico, per il 30 per cento operano nell'energia e il resto riguarda il servizio idrico intoccabile per l'esito del referendum. Tra queste società si sono veri e propri giganti come Acea, Hera, Iren e Aem di Torino. Fino ad oggi i Comuni hanno sempre potuto gestire i servizi attraverso proprie società, da domani si potranno affidare i servizi attraverso una gara pubblica in modo da consentire anche ai privati di acquisire in maggioranza la gestione delle attività.

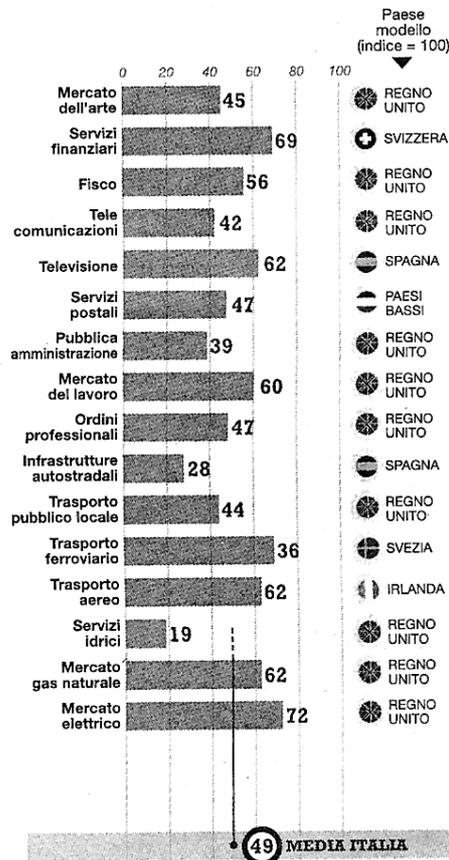
L'altro dossier è quello delle infrastrutture. Siccome soldi non ci sono, in Italia l'unico modo per costruirle sono i famosi Fondi strutturali europei: metali mette l'Europa e mette le Regioni. Si programmano per sette anni, l'ultimo piano era il 2007-2013 per 28 miliardi (56 con la partecipazione del finanziamento nazionale). L'Italia ne ha speso solo il 18 per cento. Perché? Le Regioni cumulavano ritardi e non mettevano in campo i progetti, inoltre Tremonti voleva accentrare tutto il meccanismo. Il nuovo ministro per la Coesione territoriale Barca ha rifatto il patto con le Regioni e con la manovra ha cancellato le norme vincenti che

Le misure	
TARIFFE Possibile un decreto che cancelli le tariffe per i professionisti. Lo stesso obiettivo si raggiunge abrogando l'articolo 2232 del Codice civile.	FONDI UE Il governo Monti riceve il rapporto con le varie Regioni per rimettere in moto l'uso dei Fondi europei. Si cerca di recuperare 28 miliardi congelati.
TAXI Il governo insiste sui dossier che liberalizzano il servizio taxi e la vendita dei farmaci di fascia C nei market. Sono mosse molto forti sul piano simbolico.	
MUNICIPALI Gli enti locali hanno ancora 1052 aziende. Tra queste molte sono nel settore dell'energia, dell'acqua e dei trasporti, 52 invece gli aeroporti o gli interporti.	

includeva i Fondi strutturali nel Patto di Stabilità interna. Ora l'Italia è pronta a partecipare al programma "Europa 2014-2020" dove - oltre a riportare i 28 miliardi - potrà contare su una parte dei 336 miliardi europei stanziati per il futuro. Per riutilizzare i vecchi 28, il governo ha dovuto posizionarsi sugli obiettivi di "Euro-20-20": si tratta di piani innovativi per l'istruzione, la formazione, l'agenda digitale e le infrastrutture strategiche come il "Corridoio 1" (Palermo-Berlino) e il "Corridoio 2" Bari-Berlino. Non è escluso che stoltiva il mix funzioni e dia veramente il calcio di avvio allo sviluppo.

L'indice delle liberalizzazioni, settore per settore

Stato delle liberalizzazioni in Italia rispetto al Paese modello



Fonte: Istituto Bruno Leoni, Indice delle liberalizzazioni 2011

Palazzo Chigi avvierà consultazioni con gli ordini professionali, come con i partiti. Ma l'abrogazione delle tariffe può avvenire con un semplice decreto o cancellando un articolo del Codice

avviso al pubblico

Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Gasdotto Recanati-Foligno DN 1050 (42") DP 75 bar, dismissioni e rifacimenti di allacciamenti di vari diametri - DP = 75/12 bar Integrazioni documentazione di VIA

Snam Rete Gas S.p.A. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 ed uffici in Reggio Emilia (RE) Via M. Ruffini, 8 ha presentato in data 29.09.2010 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi del d.lgs. n° 152/2006 e s.m.i., istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto denominato "Gasdotto Recanati-Foligno DN 1050 (42") DP 75 bar, dismissioni e rifacimenti di allacciamenti di vari diametri - DP 75/12 bar", costituito da:
 - metanodotto Recanati - Foligno DN 1050 (42"), pressione massima di esercizio 75 bar e lunghezza 77.795 km;
 - rifacimenti di allacciamenti di vari diametri con pressione massima di esercizio 75 bar, della lunghezza complessiva di 34.165 km;
 - rifacimenti di allacciamenti di vari diametri con pressione massima di esercizio 12 bar della lunghezza complessiva di 1.080 km;
 - dismissione di una condotta DN 600 (24") per una lunghezza complessiva di 76.925 km;
 - dismissione di allacciamenti di vari diametri per una lunghezza complessiva di 49.805 km.
 In data 07.07.2011, con la nota prot. DVA-2011-0016328, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha richiesto a Snam Rete Gas S.p.A. integrazioni alla documentazione di VIA già prodotta.
 Snam Rete Gas con la nota prot. 1185 del 16.12.2011, ha inoltrato ai Ministeri sopra indicati ed a tutti gli enti interessati la documentazione inerente le integrazioni rispondenti alle richieste effettuate nella nota ministeriale suddetta.
 Le integrazioni allo studio di impatto ambientale presentate riportano delle varianti ed ottimizzazioni ai tracciati originali, che sono state sviluppate a seguito di richieste di alcuni enti, per consentire un miglior inserimento dell'infrastruttura nel contesto ambientale interessato e per motivazioni di prevalente carattere tecnico. Le suddette varianti riguardano la condotta principale DN 1050 (42") ed alcuni rifacimenti di allacciamenti e derivazioni di vari diametri.
 Le varianti relative al gasdotto Recanati-Foligno DN 1050 (42"), sono ubicate nei comuni di Montecassiano, Macerata, Treia, San Severino Marche, Camerino, Muccia, Pieve Torina e Serravalle di Chienti, tutti in provincia di Macerata, come meglio specificato nella documentazione integrativa depositata presso gli enti competenti come di seguito indicato.
 Le varianti apportate al tracciato del gasdotto Recanati - Foligno DN 1050 (42") comportano un incremento della lunghezza complessiva di 0,140 km circa rispetto al tracciato originale, la cui lunghezza complessiva passa quindi da 77.795 km a 77.935 km.
 Le varianti di tracciato riguardanti i rifacimenti di allacciamenti e derivazioni di vari diametri, dovute in parte alle modifiche introdotte lungo la linea principale, in parte a ragioni di natura tecnica ed a specifiche richieste di alcuni enti interessati, sono ubicate nei comuni di Macerata, Treia, Pollenza, Tolentino, San Severino Marche, Camerino, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Matelica, in provincia di Macerata ed in comune di Cerreto d'Esi in provincia di Ancona, come meglio specificato nella documentazione integrativa depositata presso gli enti competenti come di seguito indicato.
 Le modifiche apportate alle condotte secondarie comportano, rispetto al tracciato originale, una diminuzione complessiva dello sviluppo lineare delle tubazioni in progetto pari a circa 2.905 km, passando dagli originali 35.245 km circa a 33.340 km circa.
 Inoltre il progetto sarà consultabile sul sito informatico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare www.minambiente.it. Ai sensi dell'art. 24 del d.lgs 152/2006 e s.m.i., chiunque abbia interesse può presentare, in forma scritta, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data della presente pubblicazione, istanze, osservazioni o pareri al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma, alla Regione Marche ed alla Regione Umbria presso gli uffici sopra richiamati.
 Reggio Emilia il, 30/12/2011

Snam Rete Gas S.p.A.
Realizzazione Progetti di Investimento
Progetto Centro Nord
Il Project Manager
(ing. Enzo Serafini)